



15 ott
2024

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

MEDICINA E RICERCA

S
24

Apmarr: un paziente su cinque con patologie reumatologiche non si sottopone ai vaccini consigliati

Un'indagine quantitativa per indagare il rapporto e la relazione delle persone affette da patologie reumatologiche e dei loro caregiver con le principali vaccinazioni. È questo l'obiettivo dell'indagine promossa da APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS in



collaborazione con l'istituto WeResearch Ricerche di Marketing su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso l'Hotel Nazionale di Roma. L'organizzazione dell'evento “Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili” ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e della Società Italiana di Reumatologia (SIR) e rientra tra le attività del progetto “Prevenire con la Vaccinazione” dedicato da APMARR all'informazione e alla sensibilizzazione delle persone con patologia reumatologica sull'importanza della vaccinazione, realizzato con il contributo non condizionante di GSK e Celltrion Healthcare. Rispetto alla raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate sono quasi 8 su 10 (79,6%) le persone affette da patologie reumatologiche a dichiarare di seguirla, mentre più di una su 5 (20,4%) non lo fa. I meno fedeli a questa raccomandazione sono le persone nella fascia d'età compresa tra 41 e 64 anni (20,8%), frenate da diverse motivazioni tra le quali: il temere gli

eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,9%), la paura che in quanto malati cronici e fragili i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%), il deficit d'informazioni (19,7%) e il considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (18,2%). Addirittura sono quasi uno su 10 (9,1%) coloro che, non sottoponendosi alle vaccinazioni, credono che i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come principali fonti d'informazione su questo tema i siti web e/o i social network (45,3%).

L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il vaccino antinfluenzale, quello anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio), quello anti-pneumococcica, l'anti-Papilloma Virus umano e quello per combattere il virus sinciziale respiratorio. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce **Antonella Celano**, presidente APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS – Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini".

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello antinfluenzale, secondo le linee guida elaborate dalla Società Italiana di Reumatologia, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un 65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale contro più di un terzo (34,1%) che non lo fa. Tra i pazienti reumatologici sono quelli di età compresa tra i 41 e i 64 anni a essere i più restii a rinnovare l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (43,1%); a livello di aree geografica invece il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale. Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%), la libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%) e la paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%).

Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il 77,4% intende farlo (con punte dell'81,7% tra gli over 65), contro il 22,6% che non vuole (con un picco del 29,9% tra 41 e 64 anni).

Passando alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio) emerge come il 71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto (con un picco del 73,8% tra coloro che hanno un'età compresa tra 41 e 64 anni), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della Società Italiana di Reumatologia per i pazienti con malattia reumatologica over 18 anni in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la scarsità d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%), la non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%) e il timore di effetti collaterali (14,9%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, il 62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà (con picchi del 64% tra gli over 65 e del 71,1% tra i 41 e i 64 anni).

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la vaccinazione antipneumococcica è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino. I motivi? La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%), poche informazioni a riguardo (35,1%) e il timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%). Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi, con un picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza la vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto; una percentuale che sale al 66,9% tra gli over 65 e addirittura al 70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età. In più di un terzo dei casi (31,2%) è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale contro il Papilloma Virus. Sono invece oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV nel corso dei prossimi mesi, un dato che sale all'83,9% tra gli over 65. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (84,9%).

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il virus sinciziale moderno emerge come oltre due persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus e quali patologie

causi. Nonostante ciò la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a. “Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre – spiega **Matteo Santopietro**, Senior Market Researcher presso l’Istituto di ricerca WeResearch – Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall’altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l’Herpes Zoster, l’antipneumococcica e l’anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare – conclude Santopietro – che un’informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell’incidenza delle vaccinazioni effettuate”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Associazione dei pazienti: il 65% fa l'antinfluenzale, molti meno si tutelano per Herpes Zoster o Hpv

VACCINI, I SOLITI SOSPETTI

La prevenzione è poco sfruttata anche dai malati reumatologici

DI CARLO BUONAMICO

Prevenzione vaccinale ancora al centro del dibattito sulla salute, in questo caso quella dei malati reumatologici. Stando all'indagine «Prevenire con la vaccinazione», promossa dall'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (Apmarr), una persona con malattia reumatologica su cinque non si sottopone alle vaccinazioni consigliate. «Le malattie reumatologiche determinano un aumentato rischio di infezioni», ricorda **Fabrizio Conti**, direttore UOC di Reumatologia del Policlinico Umberto I di Roma. «I pazienti, soprattutto quelli in terapia con farmaci immunosoppressori, presentano non solo una

maggiore suscettibilità alle malattie infettive ma anche più gravi complicazioni in caso di infezione». La refrattarietà alla vaccinazione, particolarmente presente tra i pazienti tra i 41 e i 64 anni, per un malato su dieci è accompagnata dalla convinzione che il vaccino non rappresenti uno strumento di prevenzione. «Le malattie reumatologiche portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. La vaccinazione emerge come strumento cruciale per ridurre tali rischi e, vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si

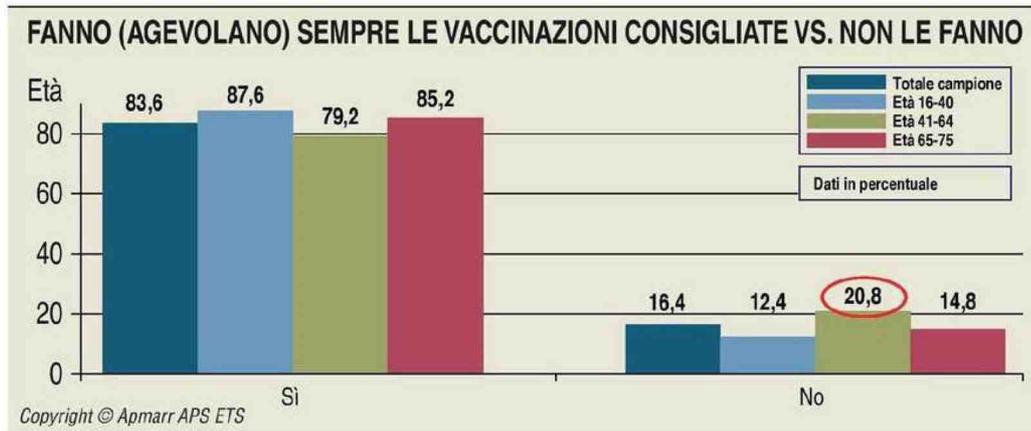
vaccini», dichiara **Antonella Celano**, presidente di Apmarr. L'indagine, che ha preso in esame 402 persone tra malati e caregiver, ha evidenziato anche le differenze nei confronti di diverse tipologie di vaccinazioni consigliate dai reumatologi. Quella antinfluenzale, per esempio, è eseguita dal 65% dei pazienti, a cui corrisponde un 34% di persone che non vogliono vaccinarsi, nella convinzione che l'influenza non sia preoccupante per la propria salute, ma anche per il timore degli effetti collaterali del vaccino. Tuttavia, precisa il reumatologo Conti: «Gli studi condotti negli ultimi 35 anni sulle vaccinazioni nei pazienti con malattie reumatologiche, in particolare contro influenza e pneumococco, hanno dimostrato la loro ottima tollerabilità: non è stato riscontrato un significativo rischio di riattivazione della malattia reumatologica di base dopo il vaccino».

Il quadro cambia, in peggio, quando si prendono in esame altre vaccinazioni. Contro l'Herpes Zoster tre malati su quattro non si sono mai vaccinati, adducendo la poca conoscenza di questa vaccinazione e delle conseguenze dell'infezione. Analoga situazione per la vaccinazione anti-papilloma virus umano (Hpv): quasi il 63% dei malati reumatologici non vi ha aderito e in un terzo dei casi per mancanza di infor-





mazioni. Parzialmente diversa la fotografia rispetto al vaccino contro il virus sinciziale respiratorio: in pochissimi sanno di che si tratta, ma, considerato che è spesso relazionato all'e-
 tà pediatrica, tra coloro che aspettano un figlio il 95% è favorevole alla somministrazione. (riproduzione riservata)



NATIVE CONTENT - Salute & Benessere

Patologie reumatologiche, 1 persona su 5 non si sottopone alle vaccinazioni consigliate

L'indagine di WeResearch promossa dall'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APMARR avverte sui rischi legati alla mancata prevenzione

di Pierluigi Montebelli

18/10/2024 10:33

Condividi



Un'analisi quantitativa per indagare il rapporto e la relazione delle persone affette da patologie reumatologiche e dei loro caregiver con le principali vaccinazioni. È questo l'obiettivo dell'indagine promossa da – dall'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APMARR in collaborazione con l'istituto WeResearch Ricerche di Marketing su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa a Roma.

L'organizzazione dell'evento 'Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili' ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e della Società Italiana di Reumatologia (SIR) e rientra tra le attività del progetto 'Prevenire con la Vaccinazione' dedicato da APMARR all'informazione e alla sensibilizzazione delle persone con patologia reumatologica sull'importanza della vaccinazione, realizzato con il contributo non condizionante di GSK e Celltrion Healthcare.

Rispetto alla raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate sono quasi 8 su 10 (79,6%) le persone affette da patologie reumatologiche a dichiarare di seguirla, mentre più di una su 5 (20,4%) non lo fa. I meno fedeli a questa raccomandazione sono le persone nella fascia d'età compresa tra 41 e 64 anni (20,8%), frenate da diverse motivazioni tra le quali: il temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,9%), la paura che in quanto malati cronici e fragili i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%), il deficit d'informazioni (19,7%) e il considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (18,2%). Addirittura sono quasi uno su 10 (9,1%) coloro che, non

sottoponendosi alle vaccinazioni, credono che i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come principali fonti d'informazione su questo tema i siti web e/o i social network (45,3%).

L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il vaccino antinfluenzale, quello anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio), quello anti-pneumococcica, l'anti-Papilloma Virus umano e quello per combattere il virus sinciziale respiratorio. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce Antonella Celano (nella foto), presidente APMARR – Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini".

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello antinfluenzale, secondo le linee guida elaborate dalla Società Italiana di Reumatologia, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un 65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale contro più di un terzo (34,1%) che non lo fa.

Tra i pazienti reumatologici sono quelli di età compresa tra i 41 e i 64 anni a essere i più restii a rinnovare l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (43,1%); a livello di aree geografica invece il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale. T

ra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%), la libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%) e la paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il 77,4% intende farlo (con punte dell'81,7% tra gli over 65), contro il 22,6% che non vuole (con un picco del 29,9% tra 41 e 64 anni).

Passando alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio) emerge come il 71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto (con un picco del 73,8% tra coloro che hanno un'età compresa tra 41 e 64 anni), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della Società Italiana di Reumatologia per i pazienti con malattia reumatologica over 18 anni in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la scarsità d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%), la non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%) e il timore di effetti collaterali (14,9%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, il 62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà (con picchi del 64% tra gli over 65 e del 71,1% tra i 41 e i 64 anni).

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la vaccinazione anti-pneumococcica è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino. I motivi? La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%), poche informazioni a riguardo (35,1%) e il timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%). Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale anti-pneumococcica 2024/25, più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi, con un picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza la vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto; una percentuale che sale al 66,9% tra gli over 65 e addirittura al 70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età. In più di un terzo dei casi (31,2%) è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale contro il Papilloma Virus. Sono invece oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV nel corso dei prossimi mesi, un dato che sale all'83,9% tra gli over 65. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (84,9%).

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il virus sinciziale moderno emerge come oltre due persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus e quali patologie causi. Nonostante ciò la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a. “Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre – spiega Matteo Santopietro, senior market researcher presso l'Istituto di ricerca WeResearch – Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster, l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare – conclude Santopietro – che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate”.

Video

Vedi tutti →

VIDEO

Antinori, una vita per il vino

00:28:34



VIDEO

Mercati, quanto può durare ancora il rally? Attenzione ai segnali che arrivano da oro e franco svizzero

00:10:21



VIDEO

Fisco, le sfide e le priorità delle imprese

00:47:23



VIDEO

L'America e gli altri, come il voto Usa cambia l'Ue e lo scenario globale: intervista a Marta Dassù

00:20:50



**Anticipa i mercati.
Scegli gli strumenti giusti per investire senza sbagliare.**

ANNUALE MENSILE

DIGITAL
Sito senza limiti

Studi e Analisi

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Martedì 22 OTTOBRE 2024

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio

seguì [quotidianosanita.it](https://www.quotidianosanita.it)

Post Condividi  Condividi 3  stampa

Vaccini. Una persona con patologie reumatologiche su 5 non effettua quelle consigliate. L'indagine Apmarr

La fascia 41-60 anni è quella meno coinvolta nelle vaccinazioni (20,8%), per timore di eventuali effetti collaterali (40,8%), che i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%) e dal deficit d'informazioni (19,7%). "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive" dichiara Antonella Celano, presidente Apmarr.



15 OTT - Quasi 8 su 10 (79,6%) persone affette da patologie reumatologiche dichiarano di seguire alla raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate, mentre più di una su 5 (20,4%) non lo fa. I meno fedeli a questa raccomandazione sono le persone nella fascia d'età compresa tra 41 e 64 anni (20,8%), frenate da diverse motivazioni tra le quali: il temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,9%), la paura che in quanto malati cronici e fragili i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%), il deficit d'informazioni (19,7%) e il considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (18,2%). Addirittura sono quasi uno su 10 (9,1%) coloro che, non sottoponendosi alle vaccinazioni, credono che i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione. È quanto emerge dall'indagine quantitativa promossa da APMARR

– Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS in collaborazione con l'istituto WeResearch Ricerche di Marketing su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver.

Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come principali fonti d'informazione su questo tema i siti web e/o i social network (45,3%). L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il vaccino antinfluenzale, quello anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio), quello anti-pneumococcica, l'anti-Papilloma Virus umano e quello per combattere il virus sinciziale respiratorio.

"I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce **Antonella Celano**, presidente APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS – Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un

rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini".

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello antinfluenzale, secondo le linee guida elaborate dalla Società Italiana di Reumatologia, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un 65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale contro più di un terzo (34,1%) che non lo fa. Tra i pazienti reumatologici sono quelli di età compresa tra i 41 e i 64 anni a essere i più restii a rinnovare l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (43,1%); a livello di aree geografica invece il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale. Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%), la libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%) e la paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il 77,4% intende farlo (con punte dell'81,7% tra gli over 65), contro il 22,6% che non vuole (con un picco del 29,9% tra 41 e 64 anni).

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

gli speciali



Non solo manovra. La lista delle sfide che attendono la sanità in vista dell'autunno

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Medico di base: istruzioni per l'uso
- 2 Carenza personale pronto soccorso. Schillaci: "Causata da scarsa attrattività della specialistica, lavoriamo per un'adeguata remunerazione"
- 3 Benessere animale. Oltre 100.000 cani nei canili italiani, più dell'80% in 5 Regioni del Sud. Gemmato: "Un miliardo di spesa e rischio zoomafia"
- 4 Per rinnovare il contratto della sanità pubblica serve lo sciopero generale
- 5 Se la sinistra non si decide a fare autocritica sulla sanità la catastrofe sarà completa
- 6 Parole sconcertanti, ma non è l'unica cosa sbagliata che emerge nel servizio

Passando alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio) emerge come il 71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto (con un picco del 73,8% tra coloro che hanno un'età compresa tra 41 e 64 anni), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della Società Italiana di Reumatologia per i pazienti con malattia reumatologica over 18 anni in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la scarsità d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%), la non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%) e il timore di effetti collaterali (14,9%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, il 62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà (con picchi del 64% tra gli over 65 e del 71,1% tra i 41 e i 64 anni).

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la vaccinazione antipneumococcica è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino. I motivi? La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%), poche informazioni a riguardo (35,1%) e il timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%). Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi, con un picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza la vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto; una percentuale che sale al 66,9% tra gli over 65 e addirittura al 70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età. In più di un terzo dei casi (31,2%) è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale contro il Papilloma Virus. Sono invece oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV nel corso dei prossimi mesi, un dato che sale all'83,9% tra gli over 65. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (84,9%).

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il virus sinciziale moderno emerge come oltre due persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus e quali patologie causi. Nonostante ciò la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a.

15 ottobre 2024

© Riproduzione riservata

- 7 Flat tax: valga anche ai medici della sanità privata, così si impedirà la crisi totale
- 8 Cartabellotta (Gimbe): "Meloni confonde, alla sanità 860 milioni nel 2025"
- 9 Con le nuove lauree specialistiche gli infermieri potranno prescrivere trattamenti assistenziali. Fnopi: "È una svolta epocale per la professione". Ma i medici protestano: "Siamo sconcertati"
- 10 Monitoraggio Covid: nuovi casi in lieve calo a 11.433, salgono a 117 i decessi. Crescono i ricoveri

Altri articoli in Studi e Analisi



Liste di attesa, difficoltà nell'accesso ai Pronto Soccorso e pochi servizi sul territorio restano in testa alle preoccupazioni dei cittadini. Il rapporto sulla salute di

Cittadinanzattiva



Manovra. I numeri e la realtà, i dati... vanno interpretati



Disturbi dell'alimentazione. La mappatura dell'Iss: 132 i centri di cura e 48 le associazioni che offrono servizi e supporto, record in Emilia e Piemonte



Intelligenza artificiale. Il policy brief dal G7 Salute: "Ci sono rischi e opportunità. Serve una governance forte"



Monitoraggio Covid. Nuovi casi in lieve diminuzione. Stabili i ricoveri



Salute mentale giovani. Consultazione Agia tra gli studenti: il 51,4% soffre d'ansia o di tristezza prolungata

Quotidianosanità.it

Quotidiano online d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
 P.I. 12298601001

Sede legale:
 Via Giacomo Peroni, 400
 00131 - Roma

Sede operativa:
 Via della Stelletta, 23
 00186 - Roma

Direttore responsabile

Luciano Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Tel. (+39) 06.89.27.28.41

info@qsedizioni.it

redazione@qsedizioni.it

Coordinamento Pubblicità
commerciale@qsedizioni.it

Joint Venture

- SICS srl
- Edizioni Health Communication srl

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.
 Tutti i diritti sono riservati
 - P.I. 12298601001
 - iscrizione al ROC n. 23387
 - iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.
[Policy privacy](#)

Cerca nel sito...

(https://www.facebook.com/SifNews/) (https://twitter.com/sanitainf) (https://www.youtube.com/SanitainformazioneItNews) (https://www.sanitainformazione.it) (https://www.instagram.com/sanita_informazione/) (mailto:info@sanitainformazione.it)



ADVOCACY (HTTPS://WWW.SANITAINFORMAZIONE.IT/ADVOCACY-E-ASSOCIAZIONI/) SALUTE (HTTPS://WWW.SANITAINFORMAZIONE.IT/SALUTE/) PREVENZIONE (HTTPS://WWW.SANITAINFC

ADVOCACY E ASSOCIAZIONI (HTTPS://WWW.SANITAINFORMAZIONE.IT/ADVOCACY-E-ASSOCIAZIONI/) | 15 Ottobre 2024 12:00

Malattie reumatologiche, Celano (APMARR): "Un paziente su cinque non fa i vaccini consigliati"

Emerge dall'indagine "Prevenire con la vaccinazione" promossa da APMARR: la fascia d'età tra i 41 e i 60 anni è quella meno coinvolta nelle vaccinazioni (20,8%), frenata dal rischio di subire eventuali effetti collaterali (40,8%), dalla paura che i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%) e dal deficit d'informazioni (19,7%)

di Isabella Faggiano (https://www.sanitainformazione.it/author/isabellafaggiano/)



(https://www.sanitainformazione.it/share/estarer.php?u=https%3A%2F%2Fwww.sanitainformazione.it%2Fadvocacy-e-associazioni%2F145969%2F)

Oltre il 20% delle persone affette da patologie reumatologiche non esegue le vaccinazioni raccomandate. Si tratta soprattutto di persone che hanno tra i 41 e i 60 anni. A frenare diverse motivazioni: il timore di eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,8%), la paura che in quanto malati cronici e fragili i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%), il deficit d'informazioni (19,7%) e il considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (18,2%). Quasi uno su 10 (9,1%) crede che i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come principali fonti d'informazione su questo tema i siti web e/o i social network (45,3%). A fotografare la situazione è l'indagine promossa da APMARR-Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS, (https://www.apmarr.it/) in collaborazione con l'Istituto WeResearch Ricerche di Marketing, su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e i loro caregiver, presentata nel corso di una conferenza stampa che si è svolta oggi a Roma.

vaccini
consigliati"&body=https%3A%2F%2Fwww.sanitainformazione.it%2Fadvocacy-
e-
associazioni%2F145969%2F)



Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida di salute pubblica

"I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – commenta **Antonella Celano**, presidente APMARR-Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS -. Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini". L'indagine svolta ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il vaccino antinfluenzale, quello anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio), quello anti-pneumococcica, l'anti-Papilloma Virus umano e quello per combattere il virus sinciziale respiratorio.

I vaccini contro l'influenza stagionale

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello antinfluenzale, secondo le linee guida elaborate dalla Società Italiana di Reumatologia, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un 65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale contro **più di un terzo (34,1%) che non lo fa**. Tra i pazienti reumatologici sono quelli di età compresa tra i 41 e i 64 anni a essere i più restii a rinnovare l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (43,1%); a livello di aree geografica invece il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale. Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%), la libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%) e la paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il 77,4% intende farlo (con punte dell'81,7% tra gli over 65), contro il 22,6% che non vuole (con un picco del 29,9% tra 41 e 64 anni).

Il Fuoco di Sant'Antonio

Passando alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio) emerge come il 71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto (con un picco del 73,8% tra coloro che hanno un'età compresa tra 41 e 64 anni), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della Società Italiana di Reumatologia per i pazienti con malattia reumatologica over 18 anni in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la **scarsità d'informazioni**

ricevute a riguardo (49,6%), la non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%) e il timore di effetti collaterali (14,9%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, il 62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà (con picchi del 64% tra gli over 65 e del 71,1% tra i 41 e i 64 anni).

La vaccinazione antipneumococcica e anti-papilloma virus

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la vaccinazione antipneumococcica è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino. **I motivi?** La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%), poche informazioni a riguardo (35,1%) e il timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%). Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi, con un picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza la vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto; una percentuale che sale al 66,9% tra gli over 65 e addirittura al 70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età. In più di un terzo dei casi (31,2%) è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale contro il Papilloma Virus. Sono invece oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV nel corso dei prossimi mesi, un dato che sale all'83,9% tra gli over 65. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (84,9%).

Il virus sinciziale

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il virus sinciziale moderno emerge come oltre due persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus e quali patologie causi. Nonostante ciò la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a. "Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre - spiega **Matteo Santopietro**, Senior Market Researcher presso l'Istituto di ricerca WeResearch -. Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster, l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di otto persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare - conclude Santopietro - che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate".

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato (<https://www.sanitainformazione.it/iscrizione-newsletter/>)

(<https://www.sanitainformazione.it/iscrizione-newsletter/>)

u=<https://www.sanitainformazione.it/iscrizione-newsletter/>

e- e- e- reumatologiche, **GLI ARTICOLI PIU' LETTI**
associazione Malattie reumatologiche e Celano (APMARR): "Un paziente su cinque non fa i vaccini consigliati"

ADVOCACY E ASSOCIAZIONI (HTTPS://WWW.SANITAINFORMAZIONE.IT/ADVOCACY-E-ASSOCIAZIONI/)

Liste d'attesa e difficoltà d'accesso alle cure, i timori degli italiani nel nuovo report di Cittadinanzattiva (<https://www.sanitainformazione.it/advocacy-e-associazioni/liste-dattesa-e-difficolta-daccesso-alle-cure-i-timori-degli-italiani-nel-nuovo-report-di-cittadinanzattiva/>)

Liste d'attesa, difficoltà nell'accesso ai Pronto Soccorso e pochi servizi sul territorio. Queste restano le preoccupazioni dei cittadini rilevate nel nuovo Rapporto civico sulla salute present...

di *Valentina Arcovio* (<https://www.sanitainformazione.it/author/arcovio/>)

fa i **PREVENZIONE (HTTPS://WWW.SANITAINFORMAZIONE.IT/PREVENZIONE/)**
vaccini

Influenza, Lopalco (epidemiologo): "Picco atteso tra la fine di dicembre e l'inizio del nuovo anno. Vaccinarsi subito"

(<https://www.sanitainformazione.it/prevenzione/influenza-lopalco-epidemiologo-picco-atteso-tra-la-fine-di-dicembre-e-linizio-del-nuovo-anno-vaccinarsi-subito/>)

L'epidemiologo: "Vaccinarsi contro influenza e Covid-19 nella stessa seduta: non ci sono controindicazioni, solo vantaggi"

di *Isabella Faggiano* (<https://www.sanitainformazione.it/author/isabellafaggiano/>)

SALUTE (HTTPS://WWW.SANITAINFORMAZIONE.IT/SALUTE/)

Automedicazione: dall'Enterogermina al Daffon, ecco i prodotti più venduti in farmacia (<https://www.sanitainformazione.it/salute/automedicazione-dallenterogermina-al-daffon-ecco-i-prodotti-piu-venduti-in-farmacia/>)

I dati Pharma Data Factory (PDF): nell'ultimo anno mobile (agosto 2023-settembre 2024) il mercato dei farmaci per l'autocura è stabile (-1%), anche se con prezzi in lieve aumento (+...

di *Redazione* (<https://www.sanitainformazione.it/author/admin/>)

ADVOCACY E ASSOCIAZIONI (HTTPS://WWW.SANITAINFORMAZIONE.IT/ADVOCACY-E-ASSOCIAZIONI/)



Una persona con malattie reumatologiche su 5 non si sottopone alle vaccinazioni consigliate

16 Ottobre 2024

Un'indagine quantitativa per indagare il rapporto e la relazione delle persone affette da patologie reumatologiche e dei loro caregiver con le principali vaccinazioni. È questo l'obiettivo dell'indagine promossa da **APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS** in collaborazione con l'istituto **WeResearch Ricerche di Marketing** su un campione nazionale di **402** tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso l'Hotel Nazionale di Roma.

Rispetto alla raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate sono quasi **8 su 10 (79,6%)** le persone affette da patologie reumatologiche a dichiarare di seguirla, mentre **più di una su 5 (20,4%) non lo fa**. I meno fedeli a questa raccomandazione sono le persone nella fascia d'età compresa tra **41 e 64 anni (20,8%)**, frenate da diverse motivazioni tra le quali: il temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini (**40,9%**), la paura che in quanto malati cronici e fragili i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (**25,2%**), il deficit d'informazioni (**19,7%**) e il considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (**18,2%**). Addirittura sono quasi uno su 10 (**9,1%**) coloro che, non sottoponendosi alle vaccinazioni, credono che i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come principali fonti d'informazione su questo tema i siti web e/o i social network (**45,3%**).



Antonella Celano

L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il **vaccino antinfluenzale**, quello **anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)**, quello **anti-pneumococcica**, l'**anti-Papilloma Virus umano** e quello per combattere il **virus sinciziale respiratorio**. «I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce **Antonella Celano**, presidente **APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatiche e Rare APS ETS** -. Le malattie reumatiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini».

L'antinfluenzale

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello **antinfluenzale**, secondo le linee guida elaborate dalla **Società Italiana di Reumatologia**, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatica over 65 e nei pazienti con malattia reumatica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un **65,9% di persone con patologie reumatiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale** contro **più di un terzo (34,1%) che non lo fa**. Tra i pazienti reumatici sono quelli di **età compresa tra i 41 e i 64 anni a essere i più restii a rinnovare l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (43,1%)**; a livello di aree geografica invece **il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale**. Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: **non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%)**, la **libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%)** e la **paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%)**. Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il **77,4% intende farlo** (con punte dell'**81,7% tra gli over 65**), contro il **22,6% che non vuole** (con un picco del **29,9% tra 41 e 64 anni**).

Il vaccino contro l'Herpes Zoster

Passando alla vaccinazione contro l'**Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)** emerge come il **71,6% delle persone con patologie reumatiche non si è mai sottoposto** (con un picco del **73,8%** tra coloro che hanno un'età compresa tra **41 e 64 anni**), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della **Società Italiana di Reumatologia** per i pazienti con malattia reumatica **over 18 anni** in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo **la scarsità**

d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%), la non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%) e il timore di effetti collaterali (14,9%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro Fuoco di Sant'Antonio, il 62,4% delle persone con patologie reumatiche non lo farà (con picchidel 64% tra gli over 65 e del 71,1% tra i 41 e i 64 anni).

La vaccinazione antipneumococcica

Nei pazienti con malattia reumatica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la vaccinazione antipneumococcica è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino. I motivi? La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%), poche informazioni a riguardo (35,1%) e il timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%). Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi, con un picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni. Nei pazienti con malattia reumatica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza la vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto; una percentuale che sale al 66,9% tra gli over 65 e addirittura al 70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età. In più di un terzo dei casi (31,2%) è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale contro il Papilloma Virus. Sono invece oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV nel corso dei prossimi mesi, un dato che sale all'83,9% tra gli over 65. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (84,9%).

Il vaccino contro RSV

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il virus sinciziale moderno emerge come oltre due persone con malattie reumatiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus e quali patologie causi. Nonostante ciò la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio ha intenzione di vaccinare il proprio figlio.

Matteo Santopietro

«Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre – spiega **Matteo Santopietro**, Senior Market Researcher presso l'Istituto di ricerca *WeResearch* -. Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster,

l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non avere intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare – conclude **Santopietro** – che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate».

L'organizzazione dell'evento **“Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili”** ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del **Ministero della Salute**, dell'**Istituto Superiore di Sanità (ISS)** e della **Società Italiana di Reumatologia (SIR)** e rientra tra le attività del progetto **“Prevenire con la Vaccinazione”** dedicato da **APMARR** all'informazione e alla sensibilizzazione delle persone con patologia reumatologica sull'importanza della vaccinazione, realizzato con il contributo non condizionante di **GSK** e **Celltrion Healthcare**.



#sostenereSSN **Si può fare!**

Con un aumento di 5 euro a pacchetto potenziali 13 miliardi l'anno per il Servizio Sanitario Nazionale

www.alom.it    www.panoramadellasanita.it 



Persone con patologie reumatologiche: una su 5 (20,4%) non si sottopone alle vaccinazioni consigliate

Ott 16, 2024 | Interessante, Studi e Ricerca



È quanto emerge dall'indagine "Prevenire con la vaccinazione" promossa da Apmarr e Rare Aps Ets, in collaborazione con WeResearch, su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver

Un'indagine quantitativa per indagare il rapporto e la relazione delle persone affette da patologie reumatologiche e dei loro caregiver con le principali vaccinazioni. È questo l'obiettivo dell'indagine promossa da **Apmarr, Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare Aps Ets** in collaborazione con l'istituto **WeResearch Ricerche di Marketing** su un campione nazionale di **402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver**, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso l'Hotel Nazionale di Roma. L'organizzazione dell'evento **"Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili"** ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del **Ministero della Salute**, dell'**Istituto Superiore di Sanità (Iss)** e della **Società Italiana di Reumatologia (SIR)** e rientra tra le attività del progetto **"Prevenire con la Vaccinazione"** dedicato da **Apmarr** all'informazione e alla sensibilizzazione delle persone con patologia reumatologica sull'importanza della vaccinazione. Rispetto alla **raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate sono quasi 8 su 10 (79,6%)** le persone affette da patologie reumatologiche a dichiarare di seguirla, mentre **più di una su 5 (20,4%) non lo fa. I meno fedeli a questa raccomandazione sono le persone nella fascia d'età compresa tra 41 e 64 anni (20,8%)**, frenate da diverse motivazioni tra le quali: il **temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,9%)**, la paura che in quanto malati cronici e fragili **i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%)**, il **deficit d'informazioni (19,7%)** e il **considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (18,2%)**. **Addirittura sono quasi uno su 10 (9,1%)** coloro che, **non sottoponendosi alle vaccinazioni**, credono che **i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione**. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come **principali fonti d'informazione** su questo tema i **siti web e/o i social network (45,3%)**.

*L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il **vaccino antinfluenzale**, quello **anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)**, quello **anti-pneumococcica**, l'**anti-Papilloma Virus umano** e quello per combattere il **virus sinciziale respiratorio**. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce **Antonella Celano, presidente Apmarr, Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare Ap Ets** – *Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo.**

Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini."

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello **antinfluenzale**, secondo le linee guida elaborate dalla **Società Italiana di Reumatologia**, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un **65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale** contro **più di un terzo (34,1%) che non lo fa**. Tra i pazienti reumatologici sono quelli di **età compresa tra i 41 e i 64 anni** a essere i **più restii a rinnovare** l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (**43,1%**); a livello di aree geografica invece **il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale**. Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: **non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%)**, la **libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%)** e la **paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%)**. Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il **77,4% intende farlo** (con punte dell'**81,7% tra gli over 65**), contro il **22,6% che non vuole** (con un picco del **29,9% tra 41 e 64 anni**).

Passando alla vaccinazione contro **l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)** emerge come **il 71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto** (con un picco del **73,8%** tra coloro che hanno **un'età compresa tra 41 e 64 anni**), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della **Società Italiana di Reumatologia** per i pazienti con malattia reumatologica **over 18 anni** in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo **la scarsità d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%)**, la **non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%)** e il **timore di effetti collaterali (14,9%)**. Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, **il 62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà** (con picchi del **64% tra gli over 65** e del **71,1% tra i 41 e i 64 anni**).

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, **la vaccinazione antipneumococcica è raccomandata**: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco **più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino**. I motivi? **La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%), poche informazioni a riguardo (35,1%) e il timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%)**. Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, **più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi**, con un **picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni**. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza **la vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto**; una percentuale che sale al **66,9% tra gli over 65** e addirittura al **70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età**. In più di **un terzo dei casi (31,2%) è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale** contro il **Papilloma Virus**. Sono invece **oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV** nel corso dei prossimi mesi, un dato che **sale all'83,9% tra gli over 65**. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (**84,9%**).

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il **virus sinciziale moderno** emerge come **oltre due persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus** e quali patologie causi. Nonostante ciò **la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori** che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio **ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a**. *“Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre – spiega **Matteo Santopietro, Senior Market Researcher presso l'Istituto di ricerca WeResearch** – Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster, l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare – conclude **Santopietro** – che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate”*.

Ortopedia e Reumatologia (/news/orto-reuma/?act=archive)

Indagine APMARR: un paziente reumatologico su 5 non fa i vaccini consigliati

Giovedì 17 Ottobre 2024 Redazione

Ti è piaciuto l'articolo? Condividilo:

[f](#) [in](#) [📧](#)

(https://www.pharmastar.it/news/orto-reuma/indagine-apmarr-un-paziente-reumatologico-su-5-non-si-sottopone-alle-vaccinazioni-consigliate-45518)

È quanto emerge dall'indagine "Prevenire con la vaccinazione" promossa da APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS, in collaborazione con WeResearch, su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver. La fascia d'età tra i 41 e i 60 anni è quella meno coinvolta nelle vaccinazioni (20,8%), frenata dal rischio di subire eventuali effetti collaterali (40,8%), dalla paura che i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%) e dal deficit d'informazioni (19,7%). Oltre 7 persone su 10 (71,6%) con patologie reumatologiche inoltre non si sono mai sottoposte alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster, nonostante sia fortemente raccomandata dalle linee guida nazionali. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive" dichiara Antonella Celano, presidente APMARR

[← \(/news/orto-reuma/congresso-crei-2024-temi-e-approfondimenti-45517\)](#) [→ \(/news/orto-reuma/luis-severino-martin-nuovo-presidente-del-collegio-reumatologi-italiani-crei-45518\)](#)

vaccinazioni-consigliate-45545)



(/binary_files/news/vaccino_1_88241_70421_97191_73131.png)

Un'indagine quantitativa per indagare il rapporto e la relazione delle persone affette da patologie reumatologiche e dei loro caregiver con le principali **vaccinazioni**. È questo l'obiettivo dell'indagine promossa da **APMARR** – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS in collaborazione con l'**istituto WeResearch Ricerche di Marketing** su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso l'Hotel Nazionale di Roma.

L'organizzazione dell'evento "Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili" ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e della Società Italiana di Reumatologia (SIR) e rientra tra le attività del progetto "Prevenire con la Vaccinazione" dedicato da APMARR all'informazione e alla sensibilizzazione delle persone con patologia reumatologica sull'importanza della vaccinazione, realizzato con il contributo non condizionante di GSK e Celltrion Healthcare.

Rispetto alla raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate sono quasi 8 su 10 (79,6%) le persone affette da patologie reumatologiche a dichiarare di seguirla, mentre più di una su 5 (20,4%) non lo fa. I meno fedeli a questa raccomandazione sono le persone nella fascia d'età compresa tra 41 e 64 anni (20,8%), frenate da diverse motivazioni tra le quali: il temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,9%), la paura che in quanto malati cronici e fragili i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%), il deficit d'informazioni (19,7%) e il considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (18,2%). Addirittura sono quasi uno su 10 (9,1%) coloro che, non sottoponendosi alle vaccinazioni, credono che i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come principali fonti d'informazione su questo tema i siti web e/o i social network (45,3%).

L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il vaccino antinfluenzale, quello anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio), quello anti-pneumococcica, l'anti-Papilloma Virus umano e quello per combattere il virus sinciziale respiratorio. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce **Antonella Celano**, presidente APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS – Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini."

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello antinfluenzale, secondo le linee guida elaborate dalla Società Italiana di Reumatologia, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un 65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale contro più di un terzo (34,1%) che non lo fa. Tra i pazienti reumatologici sono quelli di età compresa tra i 41 e i 64 anni a essere i più restii a rinnovare l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (43,1%); a livello di aree geografica invece il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale.

Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%), la libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%) e la paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il 77,4% intende farlo (con punte dell'81,7% tra gli over 65), contro il 22,6% che non vuole (con un picco del 29,9% tra 41 e 64 anni).

Passando alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio) emerge come il 71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto (con un picco del 73,8% tra coloro che hanno un'età compresa tra 41 e 64 anni), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della Società Italiana di Reumatologia per i pazienti con malattia reumatologica over 18 anni in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la scarsità d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%), la non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%) e il timore di effetti collaterali (14,9%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, il 62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà (con picchi del 64% tra gli over 65 e del 71,1% tra i 41 e i 64 anni).

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la vaccinazione antipneumococcica è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino. I motivi? La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%), poche informazioni a riguardo (35,1%) e il timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%). Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi, con un picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza la

vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto; una percentuale che sale al 66,9% tra gli over 65 e addirittura al 70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età. In più di un terzo dei casi (31,2%) è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale contro il Papilloma Virus. Sono invece oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV nel corso dei prossimi mesi, un dato che sale all'83,9% tra gli over 65. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (84,9%).

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il virus sinciziale moderno emerge come oltre due persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus e quali patologie causi. Nonostante ciò la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a. "Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre – spiega **Matteo Santopietro**, Senior Market Researcher presso l'Istituto di ricerca WeResearch – Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster, l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare – conclude Santopietro – che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate".

Tags:

ALTRI ARTICOLI DELLA SEZIONE ORTOPEDIA E REUMATOLOGIA



<p>presso CREI 2024: temi e fondamenti (/news//orto-reuma/congresso-crei-2024-temi-e-fondamenti-45518)</p> <p>Giovedì 17 Ottobre 2024</p>	<p>Luis Severino Martin nuovo presidente del Collegio Reumatologi Italiani - CREI (/news//orto-reuma/luis-severino-martin-nuovo-presidente-del-collegio-reumatologi-italiani-45518)</p> <p>Lunedì 14 Ottobre 2024</p>	<p>condizione ancora poco conosciuta e sottodiagnosticata (/news//orto-reuma/osteogenesi-imperfetta-l'impact-survey-rivela-nuovi-dati-su-una-condizione-ancora-poco-conosciuta-45486)</p> <p>Giovedì 10 Ottobre 2024</p>	<p>accelerare e approvare il DDL 946 per riorganizzare la reumatologia (/news//orto-reuma/anmar-il-parlamento-dove-accelerare-e-approvare-il-ddl-946-per-riorganizzare-la-reumatologia-45486)</p> <p>Giovedì 10 Ottobre 2024</p>	<p>Reun l'appi XXVI (/news//orto-reuma/health-congress-45518)</p> <p>Martedì 22 Ottobre 2024</p>
---	---	--	--	--

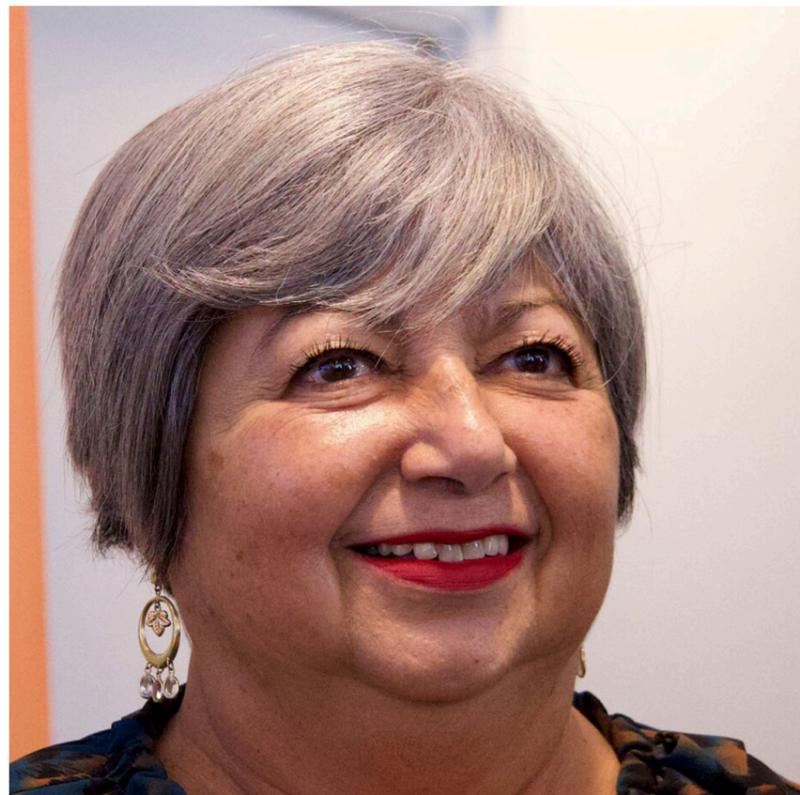
ULTIME 6 NOTIZIE PUBBLICATE SUL SITO



<p>standard di prima linea allunga la vita #ESMO24 (/news//oncoemato/impore-gastrico-her2-pembrolizumab-aggiunto-allo-standard-di-prima-linea-allunga-la-vita-45569)</p> <p>Martedì 22 Ottobre 2024</p>	<p>Asma nell'adulto, obesità e diabete possono essere considerati fattori di rischio modificabili (/news//pneumo/asma-nell'adulto-obesità-e-diabete-possono-essere-considerati-fattori-di-rischio-modificabili-45568)</p> <p>Martedì 22 Ottobre 2024</p>	<p>Sei donne con tumore al seno raccontano le loro storie. Docuserie alla Festa del Cinema di Roma (/news//oncoemato/sei-donne-con-tumore-al-seno-raccontano-le-loro-storie-docuserie-alla-festa-del-cinema-di-roma-45571)</p> <p>Martedì 22 Ottobre 2024</p>	<p>Ienacavir e islatavir raggiunge la soppressione virale a lungo termine-45573 (/news//infettivologia/la-combinazione-settimanale-di-ienacavir-e-islatavir-raggiunge-la-soppressione-virale-a-lungo-termine-45573)</p> <p>Martedì 22 Ottobre 2024</p>	<p>Sema rischi cardi (/news//oncoemato/successo-cardi-45518)</p> <p>Martedì 22 Ottobre 2024</p>
---	--	---	--	---

Patologie reumatologiche e vaccini. L'associazione Apmarr: 1 persona su 5 non lo fa

Patologie reumatologiche e vaccini. L'associazione Apmarr: 1 persona su 5 non lo fa



16 ott 2024

Roma - "Un'indagine quantitativa per indagare il rapporto e la relazione delle persone affette da patologie reumatologiche e dei loro caregiver con le principali vaccinazioni. È questo l'obiettivo dell'indagine promossa da Apmarr-Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare Aps Ets in collaborazione con l'istituto WeResearch Ricerche di Marketing su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso l'Hotel Nazionale di Roma". Lo fa sapere in una nota Apmarr.

L'organizzazione dell'evento: 'Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili' ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e della Società Italiana di Reumatologia (Sir) e rientra tra le attività del progetto 'Prevenire con la Vaccinazione' dedicato da Apmarr all'informazione e alla sensibilizzazione delle persone con patologia reumatologica sull'importanza della vaccinazione.

"Rispetto alla raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate- prosegue l'associazione- sono quasi 8 su 10 (79,6%) le persone affette da patologie reumatologiche a dichiarare di seguirla, mentre più di una su 5 (20,4%) non lo fa. I meno fedeli a questa raccomandazione sono le persone nella fascia d'età compresa tra 41 e 64 anni (20,8%), frenate da diverse motivazioni tra le quali: il temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,9%), la paura che in quanto malati cronici e

fragili i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%), il deficit d'informazioni (19,7%) e il considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (18,2%). Addirittura, sono quasi uno su 10 (9,1%) coloro che, non sottoponendosi alle vaccinazioni, credono che i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come principali fonti d'informazione su questo tema i siti web e/o i social network (45,3%)".

Inoltre. "L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni, tra cui il vaccino antinfluenzale, quello anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio), quello anti-pneumococcica, l'anti-Papilloma Virus umano e quello per combattere il virus sinciziale respiratorio".

"I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive- chiarisce Antonella Celano, presidente Apmarr- Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS- Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini".

IL VACCINO ANTINFLUENZALE

"Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini- prosegue Apmarr- quello antinfluenzale, secondo le linee guida elaborate dalla Società Italiana di Reumatologia, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un 65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale contro più di un terzo (34,1%) che non lo fa. Tra i pazienti reumatologici sono quelli di età compresa tra i 41 e i 64 anni a essere i più restii a rinnovare l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (43,1%); a livello di aree geografica invece il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale. Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%), la libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%) e la paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il 77,4% intende farlo (con punte dell'81,7% tra gli over 65), contro il 22,6% che non vuole (con un picco del 29,9% tra 41 e 64 anni)".

LA VACCINAZIONE CONTRO L'HERPES ZOSTER

"Passando alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio) emerge- aggiunge la nota della società- come il 71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto (con un picco del 73,8% tra coloro che hanno un'età compresa tra 41 e 64 anni), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della Società Italiana di Reumatologia per i pazienti con malattia reumatologica over 18 anni in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la scarsità d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%), la non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%) e il timore di effetti collaterali (14,9%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, il 62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà (con picchi del 64% tra gli over 65 e del 71,1% tra i 41 e i 64 anni)".

LA VACCINAZIONE ANTIPNEUMOCOCCICA

Anpmarr dice anche che: "Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la vaccinazione antipneumococcica è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino. I motivi? La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%), poche informazioni a riguardo (35,1%) e il timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%). Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi, con un picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza la vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto; una percentuale che sale al 66,9% tra gli over 65 e addirittura al 70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età. In più di un terzo dei casi (31,2%) è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale contro il Papilloma Virus. Sono invece oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV nel corso dei prossimi mesi, un dato che sale all'83,9% tra gli over 65. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (84,9%)".

Infine: "analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il virus sinciziale moderno emerge come oltre due persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus e quali patologie causi. Nonostante ciò, la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a".

"Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre– spiega Matteo Santopietro, Senior Market Researcher presso l'Istituto di ricerca WeResearch– Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster, l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare – conclude Santopietro – che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate".

[stampa pagina](#)

[invia questa pagina](#)

Il Contact Center Integrato SuperAbile di informazione e consulenza per la disabilità è un progetto Inail - Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro - P.I.
(Partita IVA) 00968951004

Vaccini e persone con patologie reumatiche: una su cinque non si sottopone alle vaccinazioni consigliate



REUMATOLOGIA REDAZIONE DOTNET | 15/10/2024 15:53

La fascia d'età tra i 41 e i 60 anni è quella meno coinvolta nelle vaccinazioni (20,8%), frenata da eventuali effetti collaterali (40,8%), dalla paura che i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%) e dal deficit d'informa

La fascia d'età tra i 41 e i 60 anni è quella meno coinvolta nelle vaccinazioni (20,8%), frenata da eventuali effetti collaterali (40,8%), dalla paura che i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%) e dal deficit d'informazioni (19,7%)

Un'indagine quantitativa per indagare il rapporto e la relazione delle persone affette da patologie reumatologiche e dei loro caregiver con le principali vaccinazioni. È questo l'obiettivo dell'indagine promossa da [APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS](#) in collaborazione con l'istituto *WeResearch Ricerche di Marketing* su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso l'Hotel Nazionale di Roma. L'organizzazione dell'evento "*Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili*" ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del *Ministero della Salute*, dell'*Istituto Superiore di Sanità (ISS)* e della *Società Italiana di Reumatologia (SIR)* e rientra tra le attività del progetto "*Prevenire con la Vaccinazione*" dedicato da *APMARR* all'informazione e alla sensibilizzazione delle persone con patologia reumatologica sull'importanza della vaccinazione, realizzato con il contributo non condizionante di *Celltrion Healthcare*. Rispetto alla raccomandazione di sottoporsi alle vaccinazioni consigliate sono quasi 8 su 10 (79,6%) le persone affette

Help Desk

reumatologiche a dichiarare di seguirla, mentre **più di una su 5 (20,4%) non lo fa. I meno fedeli a questa raccomandazione** sono le persone nella fascia d'età compresa tra **41 e 64 anni (20,8%)**, frenate da diverse motivazioni tra le quali: il **temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,9%)**, la paura che in quanto malati cronici e fragili i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%), il deficit d'informazioni (19,7%) e il considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (18,2%).

Addirittura sono quasi uno su 10 (9,1%) coloro che, non sottoponendosi alle vaccinazioni, credono che i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come **principali fonti d'informazione** su questo tema i **siti web e/o i social network (45,3%)**.

L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il **vaccino antinfluenzale**, quello **anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)**, quello **anti-pneumococcica**, l'**anti-Papilloma Virus umano** e quello per combattere il **virus sinciziale respiratorio**. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce **Antonella Celano (nella foto)**, presidente **APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS** – Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini."

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello **antinfluenzale**, secondo le linee guida elaborate dalla **Società Italiana di Reumatologia**, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un **65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale** contro **più di un terzo (34,1%) che non lo fa**. Tra i pazienti reumatologici sono quelli di **età compresa tra i 41 e i 64 anni a essere i più restii a rinnovare l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (43,1%)**; a livello di aree geografica invece **il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale**. Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del ritegno sono dovute a: **non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%)**, la **libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%)** e la **paura**

di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%). Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il **77,4% intende farlo** (con punte dell'**81,7% tra gli over 65**), contro il **22,6% che non vuole** (con un picco del **29,9% tra 41 e 64 anni**).

Passando alla vaccinazione contro l'**Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)** emerge come il **71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto** (con un picco del **73,8%** tra coloro che hanno un'età compresa tra **41 e 64 anni**), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della **Società Italiana di Reumatologia** per i pazienti con malattia reumatologica **over 18 anni** in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la **scarsità d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%)**, la **non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%)** e il **timore di effetti collaterali (14,9%)**. Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, il **62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà** (con picchi del **64% tra gli over 65** e del **71,1% tra i 41 e i 64 anni**).

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la **vaccinazione antipneumococcica** è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco **più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino**. I motivi? **La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%)**, **poche informazioni a riguardo (35,1%)** e il **timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%)**. Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, **più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi**, con un picco dell'**89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni**. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza la **vaccinazione anti-papilloma virus umano** è suggerita ma il **62,9% non vi si è sottoposto**; una percentuale che sale al **66,9% tra gli over 65** e addirittura al **70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età**. In più di un terzo dei casi (**31,2%**) è la **mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale** contro il Papilloma Virus. Sono invece **oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV** nel corso dei prossimi mesi, un dato che **sale all'83,9% tra gli over 65**. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (**84,9%**).

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il **virus sinciziale moderno** emerge come **oltre il 60% delle persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus e quali patologie causi**. Nonostante ciò **la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori che**

sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio **ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a.** "Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre – spiega **Matteo Santopietro**, Senior Market Researcher presso l'Istituto di ricerca **WeResearch** – Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster, l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare – conclude **Santopietro** – che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate".



COMMENTI

Cosa ne pensi?*



I CORRELATI



SIPREC e SITI uniscono le forze per promuovere l'importanza della vaccinazione anti-influenzale

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 15/10/2024 15:59



Dalla tecnologia mRNA possibili vaccini per allergie alimentari

FARMACI | REDAZIONE DOTNET |
14/10/2024 13:48

Volpe: "E' un passo importante verso una maggiore consapevolezza

Il Nobel Weissman allo Spallanzani, molte applicazioni in studio

PHARMANEWS >> DALL'ITALIA

Vaccini e persone con patologie reumatologiche: una su cinque non si sottopone alle vaccinazioni consigliate



L'indagine promossa da **APMARR**, in collaborazione con **WeResearch**, ha coinvolto 402 persone affette da **patologie reumatologiche** e i loro caregiver per esplorare il loro rapporto con le principali vaccinazioni. Presentata durante l'evento "Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili" a Roma, l'indagine ha rivelato che quasi l'80% dei pazienti reumatologici segue le raccomandazioni sulle vaccinazioni, mentre il 20% non lo fa. Le motivazioni principali per evitare i vaccini includono la paura di effetti collaterali (40,9%), la preoccupazione che le vaccinazioni possano destabilizzare la salute già fragile (25,2%) e la mancanza di informazioni (19,7%).

L'analisi di specifici vaccini ha mostrato che il 65,9% dei pazienti si sottopone al vaccino antinfluenzale annualmente, mentre il 34,1% lo evita, con i pazienti tra i 41 e i 64 anni che sono i più restii (43,1%). Per la vaccinazione contro l'**Herpes Zoster**, il 71,6% dei pazienti non l'ha mai effettuata, nonostante sia raccomandata

per chi assume terapie immunosoppressive. Le ragioni principali del mancato rispetto di questa raccomandazione includono la scarsa informazione (49,6%) e la non familiarità con la malattia (21,9%).

Per quanto riguarda il vaccino **antipneumococcico**, più della metà dei pazienti a conoscenza del vaccino non si è sottoposta alla vaccinazione, citando la mancanza di precedenti problemi respiratori (36,8%) e il timore di effetti collaterali (20,5%). Similmente, il 62,9% dei pazienti non si è sottoposto alla vaccinazione contro il **Papilloma Virus**, in particolare tra gli over 65 e quelli tra i 41 e i 64 anni. Più di 8 su 10 non intendono vaccinarsi nei prossimi mesi, con la principale causa di questo rifiuto legata alla mancanza di informazioni complete.

Infine, oltre due terzi dei **pazienti reumatologici** non sono a conoscenza del **virus sinciziale**, anche se tra coloro che ne sono informati, la quasi totalità dei futuri genitori intende vaccinare i propri figli.

Secondo **Matteo Santopietro** di WeResearch, i dati mostrano che, nonostante un atteggiamento generalmente positivo verso i vaccini, esiste un divario significativo nell'adesione alle vaccinazioni meno conosciute, principalmente a causa di una carenza d'informazione. Un'informazione più dettagliata e capillare potrebbe contribuire a ridurre timori e preoccupazioni, aumentando così il numero di vaccinazioni.

La Redazione

Source: APMARR



16 ott 2024



16 ott 2024

AZIENDE >> EVENTI ED APPROFONDIMENTI

Vaccini e persone con patologie reumatologiche: una su cinque non si sottopone alle vaccinazioni consigliate

17 ott 2024

L'indagine promossa da **APMARR**, in collaborazione con **WeResearch**, ha coinvolto 402 persone affette da **patologie reumatologiche** e i loro caregiver per esplorare il loro rapporto con le principali vaccinazioni. Presentata durante l'evento "Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili" a Roma, l'indagine ha rivelato che quasi l'**80%** dei pazienti reumatologici segue le raccomandazioni sulle vaccinazioni, mentre il **20%** non lo fa. Le motivazioni principali per evitare i vaccini includono la paura di effetti collaterali (40,9%), la preoccupazione che le vaccinazioni possano destabilizzare la salute già fragile (25,2%) e la mancanza di informazioni (19,7%).

L'analisi di specifici vaccini ha mostrato che il 65,9% dei pazienti si sottopone al vaccino antinfluenzale annualmente, mentre il 34,1% lo evita, con i pazienti tra i 41 e i 64 anni che sono i più restii (43,1%). Per la vaccinazione contro l'**Herpes Zoster**, il 71,6% dei pazienti non l'ha mai effettuata, nonostante sia raccomandata per chi assume terapie immunosoppressive. Le ragioni principali del mancato

rispetto di questa raccomandazione includono la scarsa informazione (49,6%) e la non familiarità con la malattia (21,9%).

Per quanto riguarda il vaccino **antipneumococcico**, più della metà dei pazienti a conoscenza del vaccino non si è sottoposta alla vaccinazione, citando la mancanza di precedenti problemi respiratori (36,8%) e il timore di effetti collaterali (20,5%). Similmente, il 62,9% dei pazienti non si è sottoposto alla vaccinazione contro il **Papilloma Virus**, in particolare tra gli over 65 e quelli tra i 41 e i 64 anni. Più di 8 su 10 non intendono vaccinarsi nei prossimi mesi, con la principale causa di questo rifiuto legata alla mancanza di informazioni complete.

Infine, oltre due terzi dei **pazienti reumatologici** non sono a conoscenza del **virus sinciziale**, anche se tra coloro che ne sono informati, la quasi totalità dei futuri genitori intende vaccinare i propri figli.

Secondo **Matteo Santopietro** di WeResearch, i dati mostrano che, nonostante un atteggiamento generalmente positivo verso i vaccini, esiste un divario significativo nell'adesione alle vaccinazioni meno conosciute, principalmente a causa di una carenza d'informazione. Un'informazione più dettagliata e capillare potrebbe contribuire a ridurre timori e preoccupazioni, aumentando così il numero di vaccinazioni.

La Redazione

Source: APMARR



21 ott 2024

Sanità: 12 milioni di italiani soffrono di dolore cronico,

21 ott 2024

L'equilibrio del folato materno: come ridurre i rischi di cardiopatie



NEWS, REUMATOLOGIA  1 min. di lettura

Malattie reumatologiche, metà dei pazienti non si vaccina



Marco Strambi
17/10/2024



Salute, vaccini e persone con **patologie reumatologiche: una su 5 (20,4%) non si sottopone alle vaccinazioni consigliate**. È quanto emerge dall'indagine **"Prevenire con la vaccinazione"**, l'indagine promossa da **APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS** in collaborazione con l'istituto **WeResearch Ricerche di Marketing** su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver.

L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il vaccino antinfluenzale, quello anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio), quello anti-pneumococcica, l'anti-Papilloma Virus umano e quello per combattere il virus sinciziale respiratorio.

Oltre 7 persone su 10 (71,6%) con patologie reumatologiche inoltre non si sono mai sottoposte alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster, nonostante sia fortemente raccomandata dalle linee guida nazionali. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive" dichiara **Antonella Celano**, presidente APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare. "Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini."

[Antonella Celano](#)[benessere](#)[Malattie reumatologiche APMARR](#)[malattie reumatologiche e vaccini](#)[medicina](#)[ospedale](#)[Salute](#)[vaccini](#)[vaccino antinfluenzale](#)[vaccino Herpes](#)

ARTICOLO PRECEDENTE

[EMATOLOGIA, ONCOLOGIA, VIDEO](#)

Tre concerti all'alba per raccontare il valore della ricerca

17/10/2024

ARTICOLO SUCCESSIVO

[CLIP PILLOLE, ONCOLOGIA](#)

Alleviare il dolore nelle persone con tumore

18/10/2024



Salute, vaccini e persone con patologie reumatologiche: una su 5 non si sottopone alle vaccinazioni consigliate

Redazione 15 Ottobre 2024

Un'indagine quantitativa per indagare il rapporto e la relazione delle persone affette da patologie reumatologiche e dei loro caregiver con le principali vaccinazioni. È questo l'obiettivo dell'indagine promossa da **APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS** in collaborazione con l'istituto **WeResearch Ricerche di Marketing** su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso l'Hotel Nazionale di Roma. L'organizzazione dell'evento "Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili" ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del **Ministero della Salute**, dell'**Istituto Superiore di Sanità** e della **Società Italiana di Reumatologia** e rientra tra le attività del progetto "**Prevenire con la Vaccinazione**" dedicato da APMARR all'informazione e alla sensibilizzazione delle persone con patologia reumatologica sull'importanza della vaccinazione, realizzato con il contributo non condizionante di **GSK** e **Celltrion Healthcare**. Rispetto alla raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate sono quasi 8 su 10 le persone affette da patologie reumatologiche a dichiarare

Archivio articoli

In evidenza

Welfai
202...



Gli studi più recenti in materia di longevità, le potenzialità delle cure sviluppate dai ricercatori nello spazio, la prima Smart...



Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento utilizzando il pulsante [Revoca il consenso](#). [Revoca cookie](#)

anni, frenate da diverse motivazioni tra le quali: il temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini, la paura che in quanto malati cronici e fragili i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute, il deficit d'informazioni e il considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione. Addirittura sono quasi uno su 10 coloro che, non sottoponendosi alle vaccinazioni, credono che i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come principali fonti d'informazione su questo tema i siti web e/o i social network.

L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il vaccino antinfluenzale, quello anti Herpes Zoster, quello anti-pneumococcica, l'anti-Papilloma Virus umano e quello per combattere il virus sinciziale respiratorio. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce **Antonella Celano**, presidente APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS – Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini."

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello antinfluenzale, secondo le linee guida elaborate dalla **Società Italiana di Reumatologia**, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un 65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale contro più di un terzo che non lo fa. Tra i pazienti reumatologici sono quelli di età compresa tra i 41 e i 64 anni a essere i più restii a rinnovare l'appuntamento annuale con

ADV News



L'integ
di...

Calcio e Vitamina D (colecalfiferolo) sono nutrienti essenziali per il mantenimento di una buona mineralizzazione...

Attualità

Insufficienza cardiaca: oltre il 10% di over 70 colpiti
22 Ottobre 2024

Sessualità: i giovani esplorano prima, ma il dialogo in famigl...
21 Ottobre 2024

Fiere ed eventi

Torino ospita il prestigioso Narakas Meeting 2024 sulle...
22 Ottobre 2024

Ad Alghero un convegno internazionale di dermatologia
21 Ottobre 2024

Comunicazione e prevenzione

Grande successo per "Prendiamo fiato on the road..."

Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento utilizzando il pulsante [Revoca il consenso](#). [Revoca cookie](#)

annualmente al vaccino antinfluenzale. Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi, la libertà di scelta individuale nel vaccinarsi e la paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica. Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il 77,4% intende farlo, contro il 22,6% che non vuole.

Passando alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster emerge come il 71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto, pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della **Società Italiana di Reumatologia** per i pazienti con malattia reumatologica over 18 anni in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la scarsità d'informazioni ricevute a riguardo, la non familiarità con l'Herpes Zoster e il timore di effetti collaterali. Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, il 62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà.

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la vaccinazione antipneumococcica è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco più della metà non si è sottoposto al vaccino. I motivi? La mancanza di gravi problemi respiratori in passato, poche informazioni a riguardo e il timore d'incorrere in effetti collaterali. Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, più di 8 persone su 10 non hanno intenzione di sottoporsi, con un picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza la vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto; una percentuale che sale al 66,9% tra gli over 65 e addirittura al 70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età. In più di un terzo dei casi è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale contro il Papilloma Virus. Sono invece oltre 8 su 10 le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV nel corso dei prossimi mesi, un dato che sale all'83,9% tra gli over 65. L'area

Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento utilizzando il pulsante [Revoca il consenso](#). [Revoca cookie](#)

Riparte la campagna "Apri gli Occhi sulla Secchezza..."

21 Ottobre 2024

Terza età e disabilità

Stannah e PrivatAssistenza: al via la partnership per un futu...

16 Ottobre 2024

The image shows the cover of a magazine titled "Bergamo salute". At the top left, it says "80 Anno 14 Settembre e Ottobre 2024" and "www.bgsalute.it". The main title "Bergamo salute" is in a green speech bubble, with the subtitle "FORNIRE DI CURA MEDICA E BIENESSERE". The cover features a smiling woman in a white lab coat. There are several numbered articles: "12 Senologia: SESSUALITÀ E SALUTE OGGI UNO SPACCATO CHE FA RIFLETTERE", "28 Psicologia: SINDROME DA RENTRO STRESS E BURNOUT: COME AFFRONTARE LA SENSIBILIZZAZIONE", "36 Bambini: TRE SEMPLICI REGOLE PER SUPERARE IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA", and "51 Animali: COME COMPARTIRSI SE SI INCONTRA UN FET IN DIFFICOLTÀ". At the bottom, there is a QR code and the text "18 Marcella Messina: CHE PROBLEMI DI IMMIGRAZIONE SIA IL RISPARMIO ECONOMICO".

 **Guarda i video di Tecnomedicina**

RS R.. LIVE
RADIO SALUS



Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il virus sinciziale moderno emerge come oltre due persone con malattie reumatologiche su tre non sanno cosa sia il virus e quali patologie causi. Nonostante ciò la quasi totalità dei futuri genitori che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a. "Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre – spiega **Matteo Santopietro**, Senior Market Researcher presso l'Istituto di ricerca **WeResearch** – Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster, l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare – conclude Santopietro – che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate".

Articoli correlati:

1. [Reumatologia: un caregiver su quattro non ha informazioni complete sulla transizione dall'età pediatrica a quella adulta](#)
2. [IncontraDonna rilancia la campagna #lavaccinazione non ha età](#)
3. [CSL Seqirus avvia la fornitura di vaccini antinfluenzali alle regioni italiane](#)
4. [Al via campagna e spot "La salute non va solo desiderata va difesa" contro la polmonite pneumococcica](#)
5. [Stagione influenzale 2024-2025: attesi 14 milioni e mezzo di contagi per virus respiratori](#)

📊 Post Views: 440

Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento utilizzando il pulsante [Revoca il consenso](#). [Revoca cookie](#)

Voglia di SALUTE

<https://vogliadisalute.it>

/ 17 Ottobre 2024

PERSONE CON PATOLOGIE REUMATOLOGICHE: UNA SU 5 NON SI SOTTOPONE ALLE VACCINAZIONI CONSIGLIATE

by Valeria Rossini(<https://vogliadisalute.it/author/valeria/>)





Il dato preoccupante emerge dall'indagine "Prevenire con la vaccinazione" promossa da da APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS(<https://www.apmarr.it/>), in collaborazione con WeResearch, su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver.

Rispetto alla raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate sono quasi 8 su 10 (79,6%) le persone affette da patologie reumatologiche a dichiarare di seguirla, mentre **più di una su 5 (20,4%) non lo fa**. I meno fedeli a questa raccomandazione sono le persone nella fascia d'età compresa tra **41 e 64 anni (20,8%)**, frenate da diverse motivazioni tra le quali: **il temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,9%)**, la paura che in quanto malati cronici e fragili i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute **(25,2%)**, il deficit d'informazioni **(19,7%)** e il considerare rischioso

sottoporsi alla vaccinazione (18,2%). Addirittura sono quasi uno su 10 (9,1%) coloro che, non sottoponendosi alle vaccinazioni, credono che i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come principali fonti d'informazione su questo tema i siti web e/o i social network (45,3%).



(<https://vogliadisalute.it/wp-content/uploads/2024/10/Antonella-Celano-Presidente-APMARR-Associazione-Nazionale-Persone-con-Malattie-Reumatologiche-e-Rare.jpg>). L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il **vaccino antinfluenzale**, quello **anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)**, quello **anti-pneumococcica**, l'**anti-Papilloma Virus umano** e quello per combattere il **virus sinciziale respiratorio**. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce **Antonella Celano**, presidente **APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS/ETS** – Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini."

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello **antinfluenzale**, secondo le linee guida elaborate dalla **Società Italiana di Reumatologia**, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un **65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale contro più di un terzo (34,1%) che non lo fa**. Tra i pazienti reumatologici sono quelli di **età compresa tra i 41 e i 64 anni** a essere i **più restii a rinnovare** l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (**43,1%**); a livello di aree geografica invece **il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale**.

Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: **non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%)**, la **libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%)** e la **paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%)**. Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il **77,4% intende farlo** (con punte dell'**81,7% tra gli over 65**), contro il **22,6% che non vuole** (con un picco del **29,9% tra 41 e 64 anni**).

Passando alla vaccinazione contro l'**Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)** emerge come il **71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto** (con un picco del **73,8%** tra coloro che hanno **un'età compresa tra 41 e 64 anni**), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della **Società Italiana di Reumatologia** per i pazienti con malattia reumatologica **over 18 anni** in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la **scarsità d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%)**, la **non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%)** e il **timore di effetti collaterali (14,9%)**. Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla

vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, **il 62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà** (con picchi del **64% tra gli over 65** e del **71,1% tra i 41 e i 64 anni**).

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, **la vaccinazione antipneumococcica è raccomandata**: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco **più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino**. I motivi? **La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%), poche informazioni a riguardo (35,1%) e il timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%)**. Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, **più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi**, con un **picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni**. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza **la vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto**; una percentuale che sale al **66,9% tra gli over 65** e addirittura al **70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età**. In **più di un terzo dei casi (31,2%) è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale contro il Papilloma Virus**. Sono invece **oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV nel corso dei prossimi mesi**, un dato che **sale all'83,9% tra gli over 65**. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (**84,9%**).

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il **virus sinciziale moderno** emerge come **oltre due persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus** e quali patologie causi. Nonostante ciò **la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori** che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio **ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a**.

Commenta **Matteo Santopietro**, Senior Market Researcher presso l'Istituto di ricerca **WeResearch**: "una parte la maggioranza delle

persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster, l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate”.

Salute, vaccini e persone con patologie reumatologiche: un approfondimento

Da Redazione - 15 Ottobre 2024



Il 20,4% delle persone affette da una patologia reumatologica non segue la raccomandazione, dettata dalle linee guida elaborate dalla Società Italiana di Reumatologia

Un'indagine quantitativa per indagare il rapporto e la relazione delle persone affette da patologie reumatologiche e dei loro caregiver con le principali vaccinazioni. È questo l'obiettivo dell'indagine promossa da **APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS** in collaborazione con l'istituto **WeResearch Ricerche di Marketing** su un campione nazionale di **402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver**, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso l'Hotel Nazionale di Roma.

L'organizzazione dell'evento "**Da 0 a 100: l'importanza della vaccinazione per i pazienti fragili**" ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del **Ministero della Salute**, dell'**Istituto Superiore di Sanità (ISS)** e della **Società Italiana di Reumatologia (SIR)** e rientra tra le attività del progetto "**Prevenire con la Vaccinazione**" dedicato da **APMARR** all'informazione e alla sensibilizzazione delle persone con patologia reumatologica sull'importanza della vaccinazione, realizzato con il contributo non condizionante di **GSK** e **Celltrion Healthcare**. Rispetto alla raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate sono quasi **8 su 10**

(79,6%) le persone affette da patologie reumatologiche a dichiarare di seguirla, mentre **più di una su 5 (20,4%) non lo fa.**

I meno fedeli a questa raccomandazione sono le persone nella fascia d'età compresa tra **41 e 64 anni (20,8%)**, frenate da diverse motivazioni tra le quali: il **temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,9%)**, la paura che in quanto malati cronici e fragili **i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%)**, il **deficit d'informazioni (19,7%)** e il **considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (18,2%)**. **Addirittura sono quasi uno su 10 (9,1%)** coloro che, **non sottoponendosi alle vaccinazioni**, credono che **i vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione**. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come **principali fonti d'informazione** su questo tema i **siti web e/o i social network (45,3%)**.

L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui **il vaccino antinfluenzale**, quello **anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)**, quello **anti-pneumococcica**, **l'anti-Papilloma Virus umano** e quello per combattere il **virus sinciziale respiratorio**.

*"I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce **Antonella Celano**, presidente **APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS** – Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini".*

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello **antinfluenzale**, secondo le linee guida elaborate dalla **Società Italiana di Reumatologia**, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia

immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un **65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale** contro **più di un terzo (34,1%) che non lo fa**.

Tra i pazienti reumatologici sono quelli di **età compresa tra i 41 e i 64 anni** a essere i **più restii a rinnovare** l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza (**43,1%**); a livello di aree geografica invece **il 40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale**. Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: **non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%)**, la **libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%)** e la **paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%)**. Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il **77,4% intende farlo** (con punte dell'**81,7% tra gli over 65**), contro il **22,6% che non vuole** (con un picco del **29,9% tra 41 e 64 anni**).

Passando alla vaccinazione contro **l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)** emerge come il **71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto** (con un picco del **73,8%** tra coloro che hanno **un'età compresa tra 41 e 64 anni**), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della **Società Italiana di Reumatologia** per i pazienti con malattia reumatologica **over 18 anni** in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la **scarsità d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%)**, la **non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%)** e il **timore di effetti collaterali (14,9%)**. Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, il **62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà** (con picchi del **64% tra gli over 65** e del **71,1% tra i 41 e i 64 anni**).

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la **vaccinazione antipneumococcica** è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco **più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino**. I motivi? **La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%)**, **poche informazioni a riguardo (35,1%)** e il **timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%)**. Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, **più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi**, con un **picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni**. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza la **vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita** ma il **62,9% non vi si è sottoposto**; una percentuale che sale al **66,9% tra gli over 65** e addirittura al **70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età**. In più di un terzo dei casi (**31,2%**) è la **mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale** contro il **Papilloma Virus**. Sono invece **oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV** nel corso dei prossimi mesi, un

dato che **sale all'83,9% tra gli over 65**. L'area geografica più restia a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano è quella del Nord Est e Nord Ovest (**84,9%**).

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il **virus sinciziale moderno** emerge come **oltre due persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus** e quali patologie causi. Nonostante ciò **la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori** che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio **ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a**.

*"Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre – spiega **Matteo Santopietro**, Senior Market Researcher presso l'Istituto di ricerca **WeResearch** – Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster, l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro.*

*Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare – conclude **Santopietro** – che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate".*



[ATTUALITÀ](#) ▾

[CRONACA](#) ▾

[CULTURA](#) ▾

[Sport](#)

[ECONOMIA](#) ▾

[POLITICA](#) ▾

[RUBRICHE](#) ▾

[LE INTERVISTE DE L'ECO](#)



[ATTUALITÀ](#) [CRONACA](#) [ITALIA](#) [VARIE](#)

Salute: vaccini e persone con patologie reumatologiche

| Una su cinque (20,4%) non si sottopone alle vaccinazioni consigliate



REDAZIONE ⌚ mercoledì, Ottobre 16th, 2024 💬 No comment 🔥 106 views

posted on Ott. 16, 2024 at 10:12 am



È quanto emerge dall'indagine "Prevenire con la vaccinazione" promossa da APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS –, in collaborazione con WeResearch, su un campione nazionale di 402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver. La fascia d'età tra i 41 e i 60 anni è quella meno coinvolta nelle vaccinazioni (20,8%), frenata dal rischio di subire eventuali effetti collaterali (40,8%), dalla paura che i vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%) e dal deficit d'informazioni (19,7%). Oltre 7 persone su 10 (71,6%) con patologie reumatologiche inoltre non si sono mai sottoposte alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster, nonostante sia fortemente raccomandata dalle linee guida nazionali. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive" dichiara Antonella Celano, presidente APMARR

Un'indagine quantitativa per indagare il rapporto e la relazione delle persone affette da patologie reumatologiche e dei loro caregiver con le principali vaccinazioni. È questo l'obiettivo dell'indagine promossa da **APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS** in collaborazione con l'istituto **WeResearch Ricerche di Marketing** su un campione nazionale di **402 tra persone affette da patologie reumatologiche e loro caregiver**, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso l'Hotel Nazionale di Roma. L'organizzazione dell'evento ***"Da 0 a 100: l'importanza della***

"vaccinazione per i pazienti fragili" ha avuto il patrocinio, tra gli altri, del **Ministero della Salute**, dell'**Istituto Superiore di Sanità (ISS)** e della **Società Italiana di Reumatologia (SIR)** e rientra tra le attività del progetto **"Prevenire con la Vaccinazione"** dedicato da **APMARR** all'informazione e alla sensibilizzazione delle persone con patologia reumatologica sull'importanza della vaccinazione, realizzato con il contributo non condizionante di **GSK** e **Celltrion Healthcare**. Rispetto alla **raccomandazione di sottoporsi sempre alle vaccinazioni consigliate sono quasi 8 su 10 (79,6%)** le persone affette da patologie reumatologiche a dichiarare di seguirla, mentre **più di una su 5 (20,4%) non lo fa**. I meno fedeli a questa raccomandazione sono le persone nella fascia d'età compresa tra **41 e 64 anni (20,8%)**, frenate da diverse motivazioni tra le quali: il **temere gli eventuali effetti collaterali dei vaccini (40,9%)**, la paura che in quanto malati cronici e fragili i **vaccini possano alterare il già precario equilibrio di salute (25,2%)**, il **deficit d'informazioni (19,7%)** e il **considerare rischioso sottoporsi alla vaccinazione (18,2%)**. **Addirittura sono quasi uno su 10 (9,1%)** coloro che, **non sottoponendosi alle vaccinazioni**, credono che i **vaccini non siano un efficace strumento di prevenzione**. Coloro che sono completamente contrari alle vaccinazioni hanno come **principali fonti d'informazione** su questo tema i **siti web e/o i social network**

(45.3%)..



L'indagine ha preso in considerazione diverse vaccinazioni tra cui il **vaccino antinfluenzale**, quello **anti Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)**, quello **anti-pneumococcica**, l'**anti-Papilloma Virus umano** e quello per combattere il **virus sinciziale respiratorio**. "I vaccini svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute pubblica e nella prevenzione di numerose malattie infettive – chiarisce **Antonella Celano**, presidente **APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare APS ETS** – Le malattie reumatologiche rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica in Italia, affliggendo una vasta porzione della popolazione adulta, e non solo. Queste malattie, spesso croniche, portano a un'aumentata morbosità e mortalità, in parte dovuta a un rischio incrementato d'infezioni. I pazienti affetti da tali malattie e quelli in terapia immunosoppressiva mostrano una suscettibilità maggiore alle malattie prevenibili con i vaccini e a gravi complicazioni in caso d'infezione. La vaccinazione emerge, quindi, come strumento cruciale per ridurre tali rischi. Vista la vulnerabilità del paziente fragile, è fondamentale che anche la famiglia e il suo entourage si vaccini."

Entrando nel dettaglio dei singoli vaccini quello **antinfluenzale**, secondo le linee guida elaborate dalla **Società Italiana di Reumatologia**, è fortemente raccomandato per le persone con malattia reumatologica over 65 e nei pazienti con malattia reumatologica di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni che stanno assumendo o sono in previsione di una somministrazione della terapia immunosoppressiva. Nella realtà ciò si traduce in un **65,9% di persone con patologie reumatologiche che si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale** contro **più di un terzo (34,1%) che non lo fa**. Tra i pazienti reumatologici sono quelli di **età compresa tra i 41 e i 64 anni** a essere i **più restii a rinnovare** l'appuntamento annuale con la vaccinazione contro l'influenza

(**43,1%**); a livello di aree geografica invece il **40% dei residenti nel Nord Est e Nord Ovest del Paese non si sottopone annualmente al vaccino antinfluenzale**. Tra coloro che non si sottopongono al richiamo annuale contro l'influenza le principali motivazioni del diniego sono dovute a: **non credere che l'influenza sia una patologia di cui preoccuparsi (27,1%)**, la **libertà di scelta individuale nel vaccinarsi (24,1%)** e la **paura di effetti collaterali derivanti dall'interazione con la terapia farmacologica (18,8%)**. Rispetto all'intenzione di sottoporsi al vaccino antinfluenzale nel corso della campagna vaccinale autunno-inverno 2024-25 invece il **77,4% intende farlo** (con punte dell'**81,7% tra gli over 65**), contro il **22,6% che non vuole** (con un picco del **29,9% tra 41 e 64 anni**).

Passando alla vaccinazione contro l'**Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)** emerge come il **71,6% delle persone con patologie reumatologiche non si è mai sottoposto** (con un picco del **73,8%** tra coloro che hanno un'età compresa tra **41 e 64 anni**), pur essendo fortemente raccomandata dalle linee guida della **Società Italiana di Reumatologia** per i pazienti con malattia reumatologica **over 18 anni** in cura con terapia immunosoppressiva. Tra le ragioni del mancato rispetto della raccomandazione troviamo la **scarsità d'informazioni ricevute a riguardo (49,6%)**, la **non familiarità con l'Herpes Zoster (21,9%)** e il **timore di effetti collaterali (14,9%)**. Rispetto all'intenzione di sottoporsi nel corso dei prossimi mesi alla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio, il **62,4% delle persone con patologie reumatologiche non lo farà** (con picchi del **64% tra gli over 65** e del **71,1% tra i 41 e i 64 anni**).

Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva, la **vaccinazione antipneumococcica** è raccomandata: però, nella realtà, tra coloro che sono a conoscenza dello pneumococco **più della metà (53,9%) non si è sottoposto al vaccino**. I motivi? **La mancanza di gravi problemi respiratori in passato (36,8%)**, **poche informazioni a riguardo (35,1%)** e il **timore d'incorrere in effetti collaterali (20,5%)**. Rispetto all'adesione alla campagna vaccinale antipneumococcica 2024/25, **più di 8 persone su 10 (81,9%) non hanno intenzione di sottoporsi**, con un **picco dell'89,1% tra le persone di età compresa tra i 41 e i 64 anni**. Nei pazienti con malattia reumatologica che stanno assumendo terapia immunosoppressiva e non sono stati vaccinati in precedenza **la vaccinazione anti-papilloma virus umano è suggerita ma il 62,9% non vi si è sottoposto**; una percentuale che sale al **66,9% tra gli over 65** e addirittura al **70% tra coloro che hanno tra i 41 e i 64 anni di età**. In più di **un terzo dei casi (31,2%) è la mancanza d'informazioni complete ad allontanare le persone dall'adesione alla campagna vaccinale** contro il **Papilloma Virus**. Sono invece **oltre 8 su 10 (82,3%) le persone che non hanno intenzione di sottoporsi alla vaccinazione contro l'infezione da HPV** nel corso dei prossimi mesi, un dato che **sale all'83,9% tra gli over 65**. Le area geografiche più restie a sottoporsi alla vaccinazione anti-papilloma virus umano sono quelle del Nord Est e del Nord Ovest (**84,9%**).

Infine, analizzando l'atteggiamento delle persone con patologie reumatologiche e dei loro caregiver rispetto al vaccino contro il **virus sinciziale moderno** emerge come **oltre due persone con malattie reumatologiche su tre (66,7%) non sanno cosa sia il virus** e quali patologie causi. Nonostante ciò **la quasi totalità (95,7%) dei futuri genitori** che sono a conoscenza di cosa sia il virus sinciziale respiratorio **ha intenzione di vaccinare il proprio figlio/a**. "Dalla ricerca emerge un quadro a luci e ombre – spiega **Matteo Santopietro**, Senior Market Researcher presso l'Istituto di ricerca **WeResearch** – Da una parte la maggioranza delle persone intervistate dichiara di essere favorevole ai vaccini a livello generale e di effettuare le vaccinazioni consigliate, in particolare il vaccino antinfluenzale, dall'altra, entrando nello specifico, per quanto riguarda le vaccinazioni

contro l'Herpes Zoster, l'antipneumococcica e l'anti-Papilloma Virus, la maggioranza dichiara di non essersi sottoposto e, dato ancor più allarmante, la maggior parte del campione di chi non ha effettuato queste vaccinazioni, afferma di non aver intenzione di effettuarle in futuro. Per le persone che non si sono sottoposte alle vaccinazioni antipneumococcica e anti-Papilloma Virus il dato è decisamente critico: più di 8 persone su 10 dichiarano che non si vaccineranno. La motivazione principale è la mancanza di informazioni sufficienti che suscita ansia, timore e preoccupazione. Si può quindi affermare – conclude **Santopietro** – che un'informazione capillare, completa e esaustiva da parte di tutti gli attori coinvolti, porterebbe un aumento significativo dell'incidenza delle vaccinazioni effettuate".

Fonte: **Lorenzo Brambilla** – l.brambilla@espressocommunication.it

Tags: [associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare](#) [istituto superiore di sanità ministero della salute](#) [vaccini e malattie reumatologiche](#)

Post

 CONDIVIDI SU FACEBOOK

 CONDIVIDI SU TWITTER

 CONDIVIDI VIA EMAIL

< PREVIOUS ARTICLE

Intelligenza artificiale, a Laigueglia un incontro speciale in biblioteca

NEXT ARTICLE >

I Media digitali permettono la comunicazione intergenerazionale

LASCIA UN COMMENTO 

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE
